

## I CONTROLLI

IN AZIONE LA FINANZA

# Turismo e lavoro nero la condanna dei sindacati «È un sistema malato»

● Non si fermano i controlli delle forze dell'ordine sul settore turistico. L'azione punta ad arginare il lavoro nero e irregolare in strutture ricettive, ristoranti, stabilimenti balneari. E anche nell'ultimo fine settimana non sono mancate le irregolarità, a conferma che certi fenomeni sono duri a morire. E che parte del sistema imprenditoriale salentino deve ancora fare il salto di qualità.

Dopo l'operazione dei carabinieri della scorsa settimana, stavolta sono stati i finanzieri della Compagnia di Otranto a individuare tre lavoratori in nero in un lido di località Alimini. A Santa Maria di Leuca, invece, altri tre lavoratori in nero erano impiegati in attività di ristorazione. Il titolare del ristorante è stato segnalato all'Ispettorato del lavoro e rischia di vedersi sospesa l'attività per utilizzo di manodopera «irregolare o in nero» oltre i limiti consentiti dalla legge. La Finanza ora sta anche verificando eventuali irregolarità di natura fiscale.

Di fatto il fenomeno non si ferma e danneggia le imprese che invece operano nella legalità.

Non è stupita Daniela Campobasso, segretaria generale della Filcams Cgil Lecce: «Notizie di questo tipo non sono di certo un fulmine a ciel sereno. Ecco spiegato il motivo per il quale c'è carenza di manodopera: le persone vogliono lavorare, ma nella regolarità; invece spesso le proposte dei datori di lavoro vanno nella direzione contraria. Controlli come questo corroborano la posizione della Filcams Cgil, che da tempo denuncia le modalità con cui si reclutano i lavoratori stagionali del turismo salentino. Taluni imprenditori possono essere assimilati a nuovi caporali, proprio per come gestiscono la manodopera sfruttata, sottopagata, senza diritti, senza tutele, senza giorni di riposo, esposta in lidi e ristoranti sul mare

## FENOMENO DILAGANTE

A Otranto e a Leuca nuovi casi  
Cgil, Cisl e Uil fanno appello  
anche all'imprenditoria sana

a condizioni meteorologiche drammaticamente avverse». Campobasso si augura che i controlli proseguano «e che la parte sana degli imprenditori si unisca alla nostra battaglia di legalità per diffondere il lavoro regolare, per far emergere certe storture che configurano concorrenza sleale ed una ingiusta e controproducente omologazione».

«Benedicono» le ispezioni Mauro Fioretti, coordinatore territoriale Uil Lecce, e Antonella Perrone, segretaria generale Uiltucs Lecce. «Bisogna richiamare le imprese, oggi più di ieri, a un senso di responsabilità sociale che in molti casi non hanno - è la loro posizione - Assistiamo al boom dei flussi turistici e dei fatturati, con annesse lamentele su personale introvabile e giovani che non avrebbero voglia di rimboccarsi le maniche. Ma sul fronte lavorativo la vera piaga resta quella della precarietà diffusa, del lavoro nero e grigio, una condizione opaca che lede la dignità di lavoratrici e lavoratori, a cui i nostri giovani non vogliono e non devono piegarsi». Ricordano che la Uil ha lanciato da tempo la campagna nazionale «No ai lavoratori fantasma» per continuare a tenere alta l'attenzione sul problema. «Soltanto investendo su un lavoro stabile, dignitoso, tutelato e sicuro sarà possibile avere anche un turismo stagionale di qualità».

E «ferma condanna» esprimono anche la Fisascat Cisl Lecce e la Cisl Lecce «dinanzi ai ripetuti episodi con cui siamo chiamati a confrontarci quotidianamente».

E il segretario generale Ada Chirizzi e il segretario

generale Fisascat Marcello Frassanito invitano i lavoratori «a denunciare qualsiasi situazione di lavoro nero di cui vengano a conoscenza, ricordando che non sono soli e che possono contare sul sostegno e sull'assistenza del sindacato».

I due sindacalisti rilanciano: «Chiediamo un rafforzamento dei controlli da parte delle autorità competenti, per individuare e sanzionare chi sfrutta i lavoratori e non rispetta le leggi - incalza Frassanito - e misure di sostegno per i lavoratori vittime di sfruttamento, per garantire loro il giusto riconoscimento dei propri diritti e delle proprie spettanze».

«Nel pieno di una nuova stagione estiva come sempre connotata sulla stampa dall'annosa diatriba tra chi offre lavoro senza riuscire, a suo dire, a trovare disponibilità e necessaria qualificazione e chi cerca un mestiere dignitoso, dall'equa retribuzione e rispettoso della persona - sottolinea Ada Chirizzi - continuiamo ad essere investiti da queste notizie sul lavoro nero che non possono essere derubricate come casi isolati. Prendiamo atto che il lavoro nero

non cessa di serpeggiare nei nostri territori con il suo morso velenoso. Chiediamo - è la richiesta del segretario generale Cisl Lecce - impegno e forte sensibilizzazione sociale per evitare che le tematiche che attengono il mondo del lavoro, soprattutto quello stagionale, non continuino a connotarsi per approssimazione e improvvisazione. Il Salento merita un salto di qualità che faccia evolvere un sistema ancora oggi approssimativo in un sistema industriale, destagionalizzato, qualificato». [s.m.]



LEUCA Un ristorante a rischio stop



ALIMINI Irregolarità in un lido